

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3. *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

GUAI A CHI SPRECA

Cultura del recupero e supporto delle persone in povertà alimentare

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E - educazione e promozione culturale

Area di intervento: 04-Educazione al cibo

6. *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

In Italia lo spreco alimentare è ancora a livelli insostenibili, oltre che moralmente inaccettabili. Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Osservatorio Waste Watcher di Last Minute Market/Swg – in una rilevazione che per la prima volta abbina un ulteriore livello di test oltre al consueto sondaggio – in Italia vanno direttamente dal campo al cestino 15 miliardi e 615 milioni di euro all'anno: rappresentano circa l'1% del Pil, o cinque volte tanto l'ultima manovra di Bilancio richiesta dalla Ue a Roma.

Questi numeri pongono l'Italia in linea con il contesto europeo, infatti a livello europeo lo spreco alimentare vale 143 miliardi di euro all'anno, pari a 173 kg procapite, con il 70% degli sprechi che si concretizzano nelle case dei consumatori. In Italia questa percentuale sale al 75%: ogni famiglia compra senza poi consumare 145 kg di cibo in media all'anno (pari a 360€ per nucleo familiare, 12 miliardi di euro in totale), sprechi cui si aggiungono quelli in campo (circa 1 miliardo e 25 milioni di euro), quelli dell'industria (1,160 miliardi di euro) e della distribuzione (1,430 miliardi di euro).

I dati messi a disposizione dall'Osservatorio Waste Watcher sono i dati riferiti all'anno 2015, sui quali dunque non ha avuto influenza la nuova legge contro lo spreco alimentare approvata la scorsa estate (ignota, sottolinea comunque il sondaggio, al 59% degli intervistati), ma comunque in modesto calo rispetto alle prime rilevazioni condotte in merito. Al netto delle oggettive difficoltà di calcolo dello spreco, nel 2013 lo spreco alimentare domestico ammontava a 852 grammi dichiarati come percepiti al mese per famiglia,

scesi ora a circa 600 (anche se quelli effettivi secondo Last Minute Market sono del 50% più alti, arrivando così ai 12 miliardi di euro di spreco alimentare domestico l'anno).

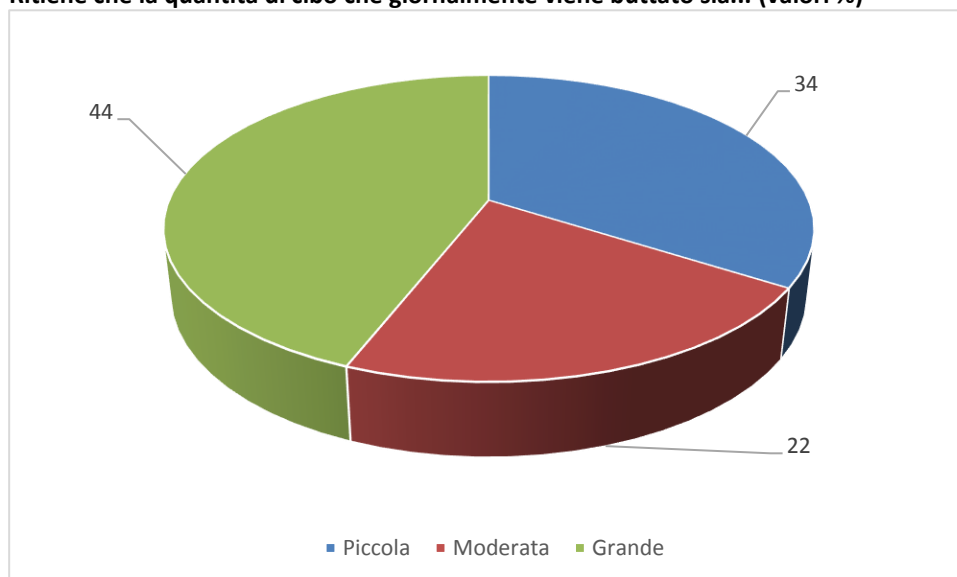
Inoltre, secondo i dati Enea, i prodotti vegetali che gettiamo nella spazzatura, oltre a fitosanitari e nutraceutici, potrebbero essere utilizzati per produrre 41 milioni di m³ di biometano, l'equivalente dell'energia necessaria per riscaldare 46mila appartamenti, con un risparmio di circa 2 milioni di tonnellate di CO₂.

“GUAI A CHI SPRECA” vuole essere un progetto di sensibilizzazione, informazione, e prevenzione da realizzare a Roma. La priorità è lavorare sul concetto di prevenzione. I dati Waste Watcher dicono che 1 italiano su 5 mette già in atto comportamenti virtuosi, e che il 57% sta dalla parte giusta, attento a non sprecare per convinzione o per necessità. Tuttavia ancora una larga percentuale di persone non si cura del problema e, pertanto, è necessario avviare incontri informativi volti a insegnare per esempio come prevenire gli sprechi, facendo maggiore attenzione quando si fa la spesa, a conservare correttamente i cibi e a mangiare quelli ancora buoni.

I dati Fao evidenziano che in Italia, un anno di spreco alimentare potrebbe sfamare quasi 44 milioni e mezzo di persone, mentre il solo cibo buttato in Europa sfamerebbe circa 200milioni di persone. A livello mondiale i numeri sono ancor più allarmanti. Ogni anno più di un terzo della produzione mondiale di cibo si perde o si spreca lungo la filiera, circa 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti sprecati solo considerando la frazione commestibile; si tratta – come evidenzia la Fondazione Barilla – di circa 4 volte la quantità di cibo necessaria a sfamare le quasi 800 milioni di persone sul pianeta che sono denutrite. Un paradosso che ci riguarda molto da vicino, visto che in Italia le persone in povertà relativa sono il 16,6% della popolazione, quelle in povertà assoluta il 9,9%.

Riprendendo alcuni dati, per comprendere il livello di conoscenza e percezione dello spreco alimentare, emerge che, il 44% degli intervistati nell'indagine *Waste Watcher*, ritiene che la quantità di cibo gettata quotidianamente, sia elevata e che il problema preoccupa “molto” il 33%, abbastanza” il 50%. I dati confermano l'opinione di senso comune, ma con un certo radicamento storico, che nei Paesi dell'Europa mediterranea il “rispetto per il cibo” è superiore, soprattutto in virtù di una storia di povertà alimentare abbastanza lunga¹.

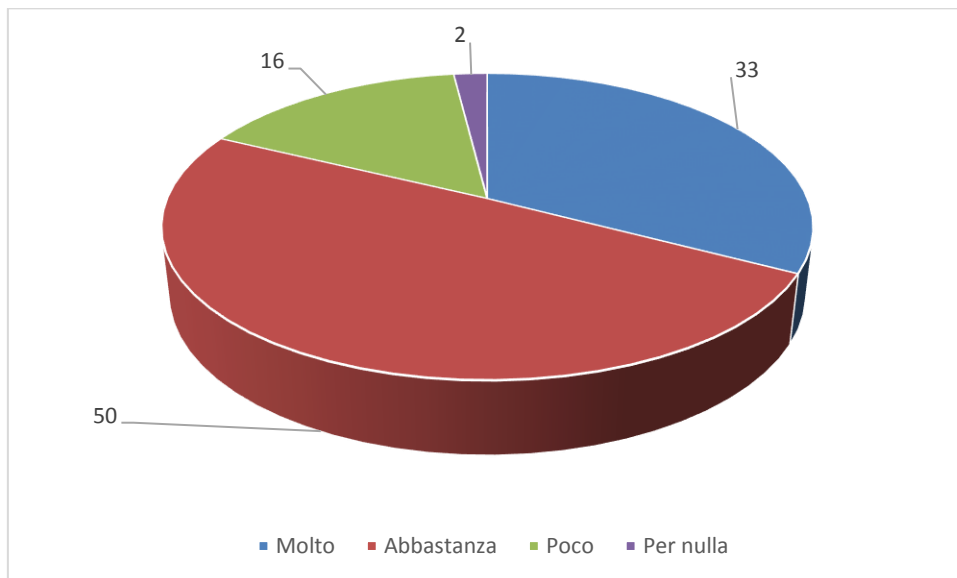
Grafico 1 – Percezione sulla quantità di spreco alimentare. Domanda intervista: Ritiene che la quantità di cibo che giornalmente viene buttato sia... (valori %)



Fonte: Waste Watcher 2015

¹ Cfr. P. Sorcinelli, *Gli italiani e il cibo. Dalla polenta ai cracker*, Milano, Bruno Mondadori, 1999.

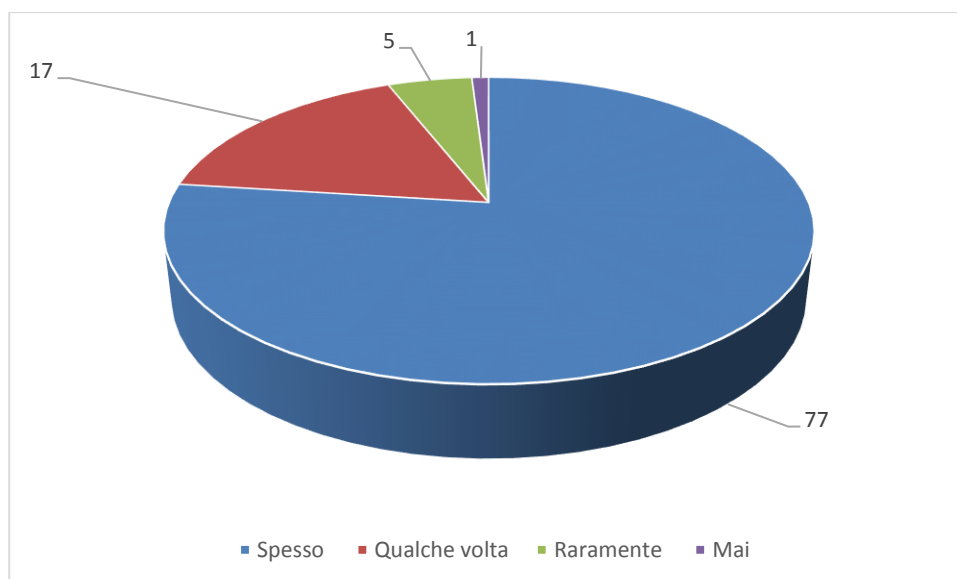
Grafico 2 – Livello di preoccupazione per lo spreco alimentare. Domanda intervista: Quanto la preoccupa il problema dello spreco alimentare? (valori %)



Fonte: Waste Watcher 2015

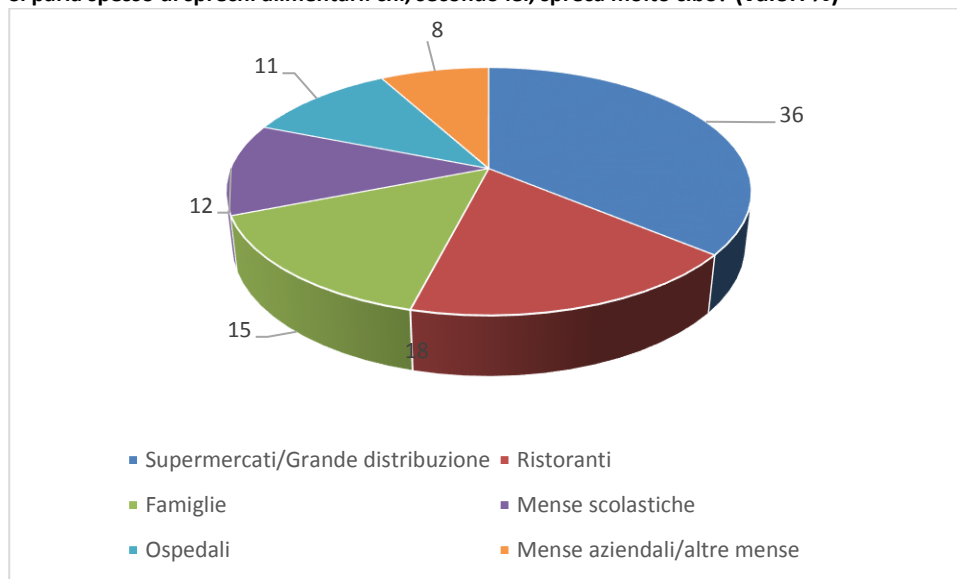
Il 77% delle persone contattate per l'indagine afferma che insegna spesso ai propri figli a non sprecare il cibo. Nella percezione degli intervistati, lo spreco alimentare non è comunque responsabilità principale delle famiglie, solo il 15% del campione è dell'opinione che il maggior responsabile del *food waste* siano i consumi familiari, mentre l'opinione comune converge maggiormente sul fatto che i responsabili dello spreco sono i supermercati e la grande distribuzione (36%), i ristoranti (18%); seguono mense scolastiche e ospedali, rispettivamente con il 12% e l'11%.

Grafico 3 – Frequenza con la quale si sollecitano i figli a non sprecare il cibo. Domanda intervista: Con quale frequenza insegna ai suoi figli a non sprecare il cibo? (valori %)



Fonte: Waste Watcher 2015

Grafico 4 – Soggetto maggiormente responsabile degli sprechi alimentari. Domanda intervista: Si parla spesso di sprechi alimentari: chi, secondo lei, spreca molto cibo? (valori %)



Fonte: Waste Watcher 2015

Nesso tra povertà e bisogni alimentari

I dati sul disagio sociale nella Capitale mostreranno l'ampiezza del bacino di utenza di un progetto di contrasto allo spreco alimentare. La fonte più accreditata sul tema (l'indagine sui consumi delle famiglie dell'Istat) permette stime robuste sino a un dettaglio regionale, si useranno i c.d. indicatori *proxy*, ossia relativi a fenomeni collegati a quello di interesse e si farà riferimento a indicatori sul disagio sociale *tout court*, elaborando ipotesi ragionevoli sul collegamento tra disagio e povertà alimentare.

Nella tabella 1 sono evidenziati i dati del disagio sociale nei Municipi di Roma. L'indice di disagio sociale (IDS) fornisce una misura della possibile criticità socio-occupazionale di una determinata area. L'indice è calcolato come media ponderata degli scostamenti di 4 indicatori di base [(i) Tasso di disoccupazione, (ii) Tasso di occupazione, (iii) Tasso di concentrazione giovanile, (iv) Tasso di scolarizzazione] calcolati sulle singole aree interne rispetto ai corrispondenti valori medi di Roma. Se tutti i suddetti tassi hanno valore pari al dato medio di Roma, l'Indice di Disagio Sociale nell'area d'interesse risulta pari a 0. Un valore di disagio sociale maggiore di 0, in sostanza, implica che l'Indice di Disagio Sociale nell'area considerata è maggiore del corrispondente valore medio cittadino; ossia che nell'area considerata il "disagio", così come misurato dagli indicatori sopra citati, è maggiore della media capitolina.

Tabella 1 – Indice disagio sociale nei Municipi di Roma Capitale (differenza dalla media della città di Roma)

#	Municipio	INDICE DI DISAGIO SOCIALE*	#	Municipio	INDICE DI DISAGIO SOCIALE*
I	Centro Storico	-2,28	IX	Eur	-2,53
II	Parioli/Nomentano	-4,51	X	Ostia/Acilia	0,62
III	Monte Sacro	-0,55	XI	Arvalia/Portuense	1,12
IV	Tiburtina	1,87	XII	Monte Verde	-1,34
V	Prenestino/Centocelle	2,33	XIII	Aurelia	0,32
VI	Roma delle Torri	4,96	XIV	Monte Mario	0,21
VII	San Giovanni/Cinecittà	-0,53	XV	Cassia/Flaminia	-1,39
VIII	Appia Antica	-1,72		ROMA	0

Fonte: Roma Capitale, Ragioneria Generale, Direzione Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario, U.O. Statistica, Gli indici di disagio sociale ed edilizio ricalcolati su base Roma. Analisi per municipio e zona urbanistica. Dati di Censimento 2011, Roma, Luglio 2016, pp. 9-11, Tavola 3

Dai dati emerge che il disagio sociale (alta disoccupazione, elevato numero di giovani con bassa scolarizzazione) è più grave nel VI, Municipio delle Torri a est della Capitale, con un valore di quattro volte

superiore a quello cittadino; sempre lungo la via Casilina, nel Municipio V il dato arrivare a 2,33 volte quello romano; mentre nel Municipio Tiburtina a 1,87. Valori leggermente inferiori ma pur sempre negativi si riscontrano anche nella direttrice che da Roma Sud porta sul litorale tirrenico: nel Municipio Arvalia/Portuense l'indice di disagio sociale tocca lo 1,12; mentre a Ostia/Acilia arriva allo 0,62. In altre parole il quadrante sud est si concentra la maggior parte delle famiglie interessate da problemi socio-occupazionali. Si tratta di aree densamente abitate e caratterizzate anche da una forte presenza di cittadini di origine straniera.

Stando alle indicazioni desumibili dalle informazioni statistiche raccolte si è scelto di concentrare le attività progettuali nei Municipi del quadrante Est (Tiburtina, Prenestino/Centocelle e delle Torri) e in alcuni dell'area sud-ovest (Arvalia/Portunese e Ostia/Acilia).

Analisi dei problemi

GUAI A CHI SPRECA intende intervenire per rispondere ai seguenti problemi:

- a. Mancanza di una cultura della sobrietà e del recupero in campo alimentare: nonostante dai dati raccolti si rileva che gran parte dei cittadini italiani sia informata sul fenomeno dello spreco, spesso la conoscenza è superficiale e non permette di comprendere i nessi che sono all'origine e alla diffusione dell'economia dello spreco. Pertanto sarà necessario avviare azioni di sensibilizzazione, informazione e attivazione che trasformi la consapevolezza in comportamenti, rivolte in particolare ai giovani al fine di far apprezzare loro il valore della cultura della sobrietà. È necessario, inoltre, che i giovani siano informati e sensibilizzati in merito alle potenzialità delle pratiche di recupero delle eccedenze alimentari, specialmente dalla prospettiva del contrasto alla povertà alimentare e alla denutrizione.
- b. Carenza di un sostegno alle persone in situazione di grave deprivazione materiale: il mutamento degli standard di vita di un numero rilevante di persone, a seguito di impoverimenti causati nella maggioranza dei casi dalla perdita del lavoro, ha, talvolta, inciso persino sull'alimentazione delle persone. Spesso la vergogna connessa a tale nuova condizione di indigenza è alla base della riluttanza a rivolgersi ai tradizionali servizi dedicati a coloro che si trovano in difficoltà. È necessaria una rete di supporto alimentare diffusa e realizzata attraverso soggetti "di fiducia" in grado di superare il *muro di vergogna* che separa i nuovi poveri dalle reti di aiuto.

Servizi analoghi offerti nel territorio

Nella Capitale le esperienze presenti relative alla sensibilizzazione rispetto al recupero delle eccedenze alimentari hanno, spesso, carattere informale e un'estensione limitata. Il termine di paragone sono i *Last Minute Market* (LMM), strutture che raccolgono le eccedenze e l'inventurato attraverso una rete di imprese (supermercati e rivenditori).

L'idea di base è che una quota consistente del cibo gettato perché in scadenza o semplicemente non più "freschissimo" sia ancora commestibile e possa essere consumato a prezzi calmierati o "sociali". Il LMM permette l'incontro tra una domanda di generi alimentari a prezzi bassi e un'offerta di alimenti che non rispettano gli standard commerciali, ma sono ancora edibili.

La situazione è diversa rispetto alle esperienze di raccolta e distribuzione dei generi alimentari a persone indigenti. Enti come Caritas, Comunità di Sant'Egidio e Banco Alimentare da decenni si occupano di contrastare la povertà alimentare tramite mense e punti di distribuzione. Soprattutto nelle aree più periferiche questi sono gli unici soggetti attivi. Altro esempio, vicino alla logica del LMM, è l'Emporio Trionfale, un supermercato gratuito per le famiglie indigenti, promosso dalla Caritas di Roma nel XIV Municipio. Al di là di questa notevole eccezione, nelle aree previste dal progetto sono presenti solo alcuni Centri di Ascolto Caritas nei quali vengono distribuiti generi alimentari di prima necessità.

GUAI A CHI SPRECA intende porsi a metà strada tra l'esperienza del LMM e quella dell'Emporio sociale, distribuendo a titolo gratuito le eccedenze alimentari provenienti da una rete di panifici partner. Inoltre il

raccordo con altre associazioni attive sul territorio permetterà di rendere più capillare la distribuzione e mitigare le resistenze che alcune famiglie, soprattutto di recente impoverimento, potrebbe manifestare a rivolgersi a un ente come la Caritas.

Destinatari e beneficiari

Le attività previste sono rivolte essenzialmente a due tipi di destinatari:

- I giovani per quel che riguarda la diffusione della cultura della sobrietà e del recupero alimentare;
- Le famiglie in condizioni di povertà alimentare per le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze;

	Destinatari
Azione 1 – Serie di eventi informativi e dibattiti sull'economia dello spreco	200
Azione 2 – Sviluppo della rete	20
Azione 3 – Circuito di recupero distribuzione	0
Azione 4 – Supporto ai soggetti in difficoltà	200
Azione 5 – Recupero e distribuzione del pane di resa	200
TOTALE	620

Oltre ai destinatari è possibile individuare anche dei beneficiari indiretti

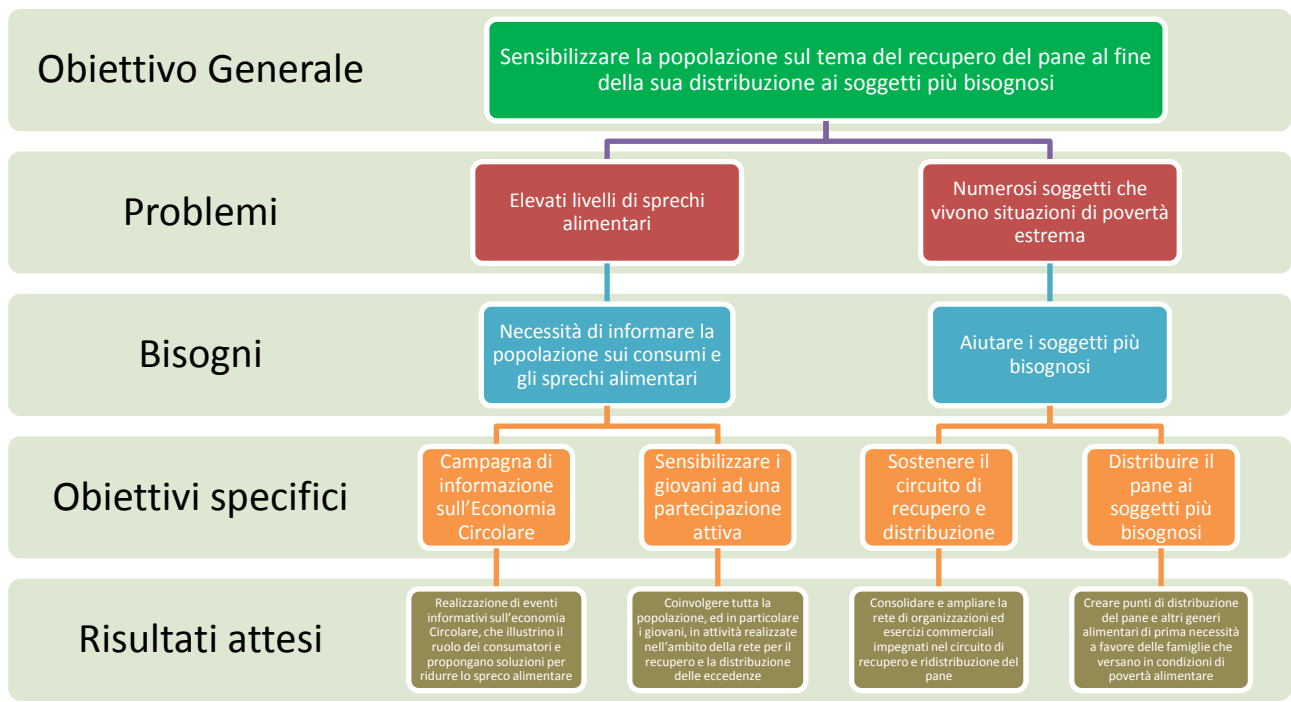
- La cittadinanza: le famiglie che potranno partecipare agli eventi di sensibilizzazione sul tema della sobrietà alimentare;
- I commercianti che aderiranno alla rete per il recupero delle eccedenze di panificazione.

7. Obiettivi del progetto

Dall'analisi del contesto sono emerse in particolare due esigenze nel territorio:

- 1) Necessità di informare la popolazione sui consumi e gli sprechi alimentari
- 2) Aiutare i soggetti più bisognosi

Alla luce di tali bisogni espressi dal territorio, il progetto GUAI A CHI SPRECA si pone come **obiettivo generale** quello di **Sensibilizzare la popolazione sul tema del recupero del pane al fine della sua distribuzione ai soggetti più bisognosi**. Tale obiettivo, come illustrato nel quadro logico che segue, si suddivide a sua volta in 4 distinti obiettivi specifici:



8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

La logica di sviluppo del progetto proposto è strutturata su due strategie tra di esse complementari:

1. Sensibilizzazione, sia della popolazione e in particolare dei giovani, sia dei soggetti (associazioni, enti, esercizi commerciali) che operano all'interno del circuito di recupero e distribuzione.
2. Diffusione dei punti di distribuzione degli alimenti di prima necessità fino alle località e ai quartieri periferici.

8.1 Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla base della logica e delle finalità sopra descritte, il progetto GUAI A CHI SPRECA prevede la realizzazione di cinque azioni.

Azione	Attività	Contenuti	Obiettivo
1 – Serie di eventi informativi e dibattiti sull' economia dello spreco	1.1 Progettazione dei contenuti	Progettazione degli eventi in termini di contenuti, modalità operative ecc. (numero e tipo di relatori, modalità di interazione tra relatori e pubblico, scelta dei materiali di supporto al dibattito).	OS1
	1.2 Calendarizzazione	Redazione di un piano operativo con tempi, risorse e incarichi di ciascun membro dello staff di progetto.	
	1.3 Segreteria organizzativa	Sceita della location, presa di contatto con i relatori, condivisione della scaletta dell'incontro, predisposizione dello spazio dove sarà realizzato l'evento, individuazione delle risorse di supporto e accoglienza del pubblico.	
	1.4 Realizzazione degli eventi	Durante gli eventi il ciclo di incontri lo staff di progetto, secondo gli incarichi concordati in sede di programmazione, si occuperà dell'accoglienza.	
Azione	Attività	Contenuti	Obiettivo
2 – Sviluppo della rete	2.1 Ambasciatori della rete	Con i dati dei partecipanti agli eventi ed incontri realizzati nell'Azione 1 sarà stilata una lista di potenziali ambasciatori/sponsor del progetto, persone che abbiamo manifestato un particolare interesse per i temi proposti. Gli ambasciatori avranno il compito di informare e reclutare persone potenzialmente interessate a prestare attività di volontariato all'interno della rete di recupero e distribuzione delle eccedenze di panificazione, proponendo ad amici, parenti e conoscenti una collaborazione o supporto.	OS2
	2.3 Definizione della proposta di collaborazione	Redazione di uno schema di proposta operativa da sottoporre all'attenzione dei potenziali volontari con i quali gli amasciatori avranno contatti.	
	2.2 Stipula di un "patto" di collaborazione	Nel corso di un'incontro di avvio della campagna di reclutamento sarà distribuito materiale informativo e verrà stipulato il patto di collaborazione tra tutto il gruppo di lavoro (staff di progetto + ambasciatore).	
	2.4 Attivazione delle reti	Una volta raccolti i contatti necessari ad ampliare in modo sufficiente i volontari a disposizione del progetto si organizzerà un incontro di presentazione del progetto, all'interno del quale lo staff di progetto comunicherà il mandato del gruppo di lavoro, presenterà le attività e raccoglierà le disponibilità dei volontari a collaborare.	
Azione	Attività	Contenuti	Obiettivo
3 – Circuito di recupero distribuzione	3.1 Individuazione dei possibili partner del terzo settore	Si ricercheranno sui territori di interesse associazioni e organizzazioni di volontariato disponibili a condividere il percorso progettuale, nonché ad offrirsi di ospitare i corner solidali, all'interno dei quali avverrà la distribuzione dei beni alimentari.	OS3
	3.2 Individuazione dei possibili partner privati	L'allargamento della rete prevede anche la ricerca di altri esercizi commerciali disponibili a donare le eccedenze alimentari. Si proporrà di collaborare innanzitutto ai panifici delle zone interessate dal progetto, in seconda battuta si passerà a supermercati e negozi di alimentari.	
	3.3 Definizione della proposta di collaborazione	Sia alle organizzazioni di terzo settore, sia agli esercizi commerciali sarà formalizzata una proposta di collaborazione nella quale saranno riportati gli accordi presi in precedenza e sarà specificato il tipo di impegno offerto dal partner.	
	3.4 Attivazione del circuito	I nuovi partner saranno attivamente inseriti nel circuito a seguito di un incontro di avvio del progetto. In quella sede sarà condiviso il calendario del progetto, ruoli e funzioni all'interno della rete.	

Azione	Attività	Contenuti	Obiettivo
4 – Supporto ai soggetti in difficoltà	4.1 Corner solidali	sarà offerto agli utenti un sostegno di tipo relazionale all'interno dei così detti "corner solidali" nei quali, oltre allo sportello di distribuzione alimentare, sarà realizzata anche l'accoglienza dei soggetti in difficoltà. Si tratta di luoghi accoglienti nei quali potersi fermare, parlare e ricevere indicazioni su altri servizi. All'interno dei corner solidali saranno inoltre distribuite guide informative, numeri e indirizzi utili per le urgenze, l'accoglienza notturna o le mense a disposizione degli utenti.	OS4
	4.2 formazione volontari	I volontari saranno formati in tema di alimenti e loro trattamento, in particolare, saranno loro fornite nozioni relative al protocollo di prevenzione dalle contaminazioni alimentari (HACCP – <i>Hazard-Analysis and Critical Control Points</i>).	
	4.3 Gestione dei corner solidali	I corner solidali saranno aperti in orari ulteriori a quelli della distribuzione del pane, in maniera tale da dare la possibilità agli utenti di usufruire interamente di tale servizio. Si prevede pertanto una apertura su 3 giorni settimanali per 4 ore (mattina o pomeriggio a seconda delle esigenze). I volontari saranno affiancati da operatori specializzati sia durante la distribuzione del pane sia durante le aperture extra dei corner solidali	
	4.3 verifica della condizione socio-economica degli utenti	Verrà predisposta una scheda tecnica che permetterà di reperire delle informazioni di base sulla condizione dell'utente che si rivolge al corner in questo modo sarà possibile individuare casi realmente bisognosi di supporto.	
Azione	Attività	Contenuti	Obiettivo
5 – Recupero e distribuzione del pane di resa	5.1 Organizzazione logistica per il recupero del pane di resa	Per garantire il recupero e la distribuzione del pane, sarà attivata una segreteria organizzativa che prenderà i contatti con i soggetti che aderiscono al circuito. In tal modo sarà possibile definire il percorso di recupero del pane mediante gli automezzi a disposizione e realizzare una stima del quantitativo di pane recuperato (e quindi da poter distribuire).	OS4
	5.2 Recupero del pane di resa e rifornimento dei corner solidali	Questa attività prevede il recupero materiale del pane in eccedenza nei forni e nei panifici e la relativa sistemazione all'interno dei corner solidali. Il pane sarà recuperato due volte a settimana, nel tardo pomeriggio (orario chiusura dei forni) e distribuito la mattina del giorno seguente, fino al primo pomeriggio	
	5.3 Distribuzione delle eccedenze di panificazione	La distribuzione del pane avverrà in seguito ad un primo screening delle persone che ne facciano richiesta individuando i casi più urgenti ed ai quali rispondere in maniera tempestiva.	
	5.4 Servizio di distribuzione domiciliare	Alle persone che per motivi di salute non potranno autonomamente provvedere a ritirare il pane recuperato sarà effettuata la consegna domiciliare.	

Nel prospetto sottostante si sintetizzano azioni e attività, indicando anche gli *outcome* minimi del progetto.

Prospetto sinottico del progetto

Obiettivi Specifici	Azioni	Indicatori di risultato	Risultati attesi
[OS1] Campagna di informazione sull'Economia Circolare	Azione 1 – Serie di eventi informativi e dibattiti sull'economia dello spreco	N. Incontri di sensibilizzazione realizzati durante l'anno	4
		N. Persone presenti agli incontri di sensibilizzazione	50 per incontro
		N. opuscoli informativi distribuiti	300 opuscoli informativi
[OS2] Sensibilizzare i giovani ad una partecipazione attiva	Azione 2 – Sviluppo della rete	N. sponsor coinvolti	5
		N. nuovi volontari	20
[OS3] Sostenere il circuito di recupero e distribuzione	Azione 3 – Circuito di recupero distribuzione	N. nuovi partner Terzo settore	3
		N. nuovi partner esercizi commerciali	3
[OS4] Distribuire il pane ai soggetti più bisognosi	Azione 4 – Supporto ai soggetti in difficoltà	N. di corner solidali attivati	4
		Ore settimanali di apertura dei corner	12 per corner
		N. di persone supportate	200
	Azione 5 – Recupero e distribuzione del pane di resa	N. di persone che beneficiano del pane	200
		Kg di pane recuperato	52.000 Kg
		Kg di pane distribuito	52.000 Kg

Le cinque azioni progettuali saranno supportate da una serie di partner:

- **Forum terzo Settore e Forum Associazioni Familiari:** supporteranno il progetto mettendo a disposizione il proprio network di enti e associazioni aderenti per l'attivazione delle reti e l'individuazione dei possibili partner di terzo settore – Attività 2.4 e 3.1
- **MEDIAERA:** Supporterà l'elaborazione della comunicazione esterna degli eventi informativi e dibattiti sull'economia dello spreco. Nello specifico, il coinvolgimento di MEDIAERA avverrà trasversalmente nell'azione 1.
- **Unifortunato:** L'Università supporterà le tematiche oggetto degli incontri di sensibilizzazione previsti nell'azione 1 offrendo l'accesso a materiale di studio, alla banca dati di tesi e a ricerche sui temi del disagio sociale, dei percorsi di recupero sociale, della povertà e dello spreco alimentare in Italia e a Roma

Oltre ai partner nazionali, sul territorio sono stati già presi accordi di collaborazione con i seguenti partner:

- **GE.CAS COMPANY:** Il partner supporterà il progetto mettendo a disposizione dei collaboratori nella raccolta e nello stockaggio del pane invenduto. Inoltre offrirà lo spazio per accogliere dei punti informativi relativi al progetto e collaborerà alle attività di sensibilizzazione sui temi del recupero; in particolare durante le Attività 1.1, 5.1 e 5.2
- **LA FORNARINA:** Il partner prevede di sostenere il progetto mediante la collaborazione alla raccolta ed allo stockaggio del pane ma anche per la pubblicizzazione degli eventi contemplati dal progetto. La collaborazione sarà attuata nel corso delle Attività 5.1 e 5.2.
- **MASSIMO MARE':** Il partner offre il suo sostegno al progetto mettendo a disposizione sia del personale tecnico per la gestione logistica del recupero del pane nell'ambito delle Attività 5.1 e 5.2.
- **IL FORNO ANTICO DI ROMA SRLS:** Il partner offrirà la sua collaborazione al recupero ed alla distribuzione del pane invenduto nell'ambito delle Attività 5.1, 5.2 e 5.3.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, tutti i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto. Nel dettaglio, si evidenzia come tali risorse umane si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile Nazionale:

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	Volontari/ Dipendenti
1	Addetto alla gestione logistica	Gestione degli spazi e dei materiali dei corner solidali	Volontario
2	Addetto alla gestione del corner solidale	Responsabile tecnico ed amministrativo	Volontario
1	Addetto alla segreteria	Responsabile di segreteria, ha il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto e il rapporto con i corner. La figura di addetto alla segreteria è trasversale per tutte le attività previste dal progetto.	Dipendente
1	Esperto della comunicazione	Coordinamento delle comunicazioni, delle pubblicazioni sui siti web, della newsletter e dei contatti con i partner. La figura inoltre, supporta le attività di divulgazione e promozione delle attività del progetto.	Volontario
2	Esperto sulle tematiche della povertà e dello spreco alimentare	Coordinamento per la produzione dei materiali informativi sulla povertà e sullo spreco alimentare e supporto formativo per erogare servizi di prossimità alle persone indigenti.	Volontario
1	Coordinatore	Coordina le attività progettuali e supervisiona lo stato complessivo di avanzamento del progetto. In particolare sosterrà i volontari nel monitoraggio degli utenti e degli esercizi commerciali nella rete creata.	Volontario

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 4 volontari in Servizio Civile coinvolti nel progetto realizzeranno le attività così come definite nel Cronogramma potranno essere coinvolti sia in prima persona nelle attività che affiancati ai professionisti e agli esperti (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

8.3.1 Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- Migliorare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- Sperimentarsi nella relazione intergenerazionale;
- Sviluppare il proprio senso di responsabilità, autonomia e organizzazione;
- Sviluppare un proprio senso di "partecipazione attiva", di appartenenza alla vita sociale e civile del contesto in cui vivono

8.3.2 Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Il progetto *intende* offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà

Il progetto impegnerà complessivamente 4 volontari che si recheranno a svolgere parte delle attività progettuali presso le seguenti parrocchie:

- Chiesa Santa Maria Madre del Redentore (Zona Tor Bella Monaca), Viale Duilio Cambellotti, 18
- Chiesa San Gelasio I, Papa (Zona Casal de' Pazzi), Via Fermo Corni, 26.
- Chiesa San Pio da Pietralcina (Zona Giardini di Roma), Via Paolo Stoppa, 10
- Chiesa Santa Croce in Gerusalemme (Zona centro), Piazza Santa Croce in Gerusalemme

- Chiesa Santa Maria ai Monti, (Zona centro), Via della Madonna dei Monti 41
- Santa Maria in Campitelli, (Zona centro), Piazza Campitelli 9

8.3.3 *Compiti dei volontari in servizio civile:*

Una volta chiariti gli obiettivi del progetto e le funzioni/ruoli che si dovranno svolgere si costituirà formalmente il gruppo di lavoro che risulterà composto dai volontari e dagli operatori incaricati di seguire il progetto nell'esercizio delle loro diverse funzioni e competenze. Il gruppo di progetto avrà il compito di pianificare, progettare e svolgere le attività, definire i compiti, assegnare turni di volontariato, valutare i risultati, garantire tutte quelle condizioni necessarie per il corretto svolgimento del progetto.

- o AZIONE 1: nell'ambito della prima azione progettuale i volontari collaboreranno alla progettazione e programmazione degli incontri informativi sull'economia dello spreco, supportando lo staff di progetto nella definizione dei contenuti degli incontri, nella presa di contatto con i relatori, nella calendarizzazione degli stessi (Attività 1.1. e 1.2). Offriranno anche un contributo in fase organizzativa (Attività 1.3).
- o AZIONE 2: i volontari saranno impiegati a nell'attività di reclutamento dei nuovi volontari (Attività 2.1) e nell'attivazione della rete di volontariato (Attività 2.4). attrezzature etc),
- o AZIONE 3: il contributo dei volontari sarà finalizzato alla realizzazione di uno screening preliminare relativo ai soggetti potenzialmente interessati a entrare nella rete di recupero/distribuzione del pane (Attività 3.1 e 3.2).
- o AZIONE 4: i volontari saranno impiegati nella predisposizione, all'allestimento ed alla manutenzione dei corner solidali informativi garantendo la presenza del materiale necessario allo svolgimento delle attività scelte (materiale di cancelleria, brochure informative – Attività 4.1 e 4.2); infine, Collaboreranno con gli operatori per verificare le reali condizioni economiche degli utenti.
- AZIONE 5: ai volontari sarà richiesto di gestire le operazioni di raccolta del pane, fissando gli appuntamenti con i forni (Attività 5.1); guidare il pulmino messo a disposizione dalla sede Acli accreditata per recarsi presso i forni a raccogliere il pane in eccedenza (Attività 5.2); affiancare gli operatori nella distribuzione del pane (Attività 5.3); individuare le situazioni di maggiore difficoltà per la consegna a domicilio del pane recuperato (Attività 5.4).

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12. *Numero posti con solo vitto:*

0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi.
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del Comune di Roma

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

17.1 Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale. Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986. Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici. Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile. Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

17.2 Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile. Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

17.3 Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it

www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

17.4 Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie

Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	Savona Acli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Al fine di realizzare le attività indicate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto nonché lo svolgimento della formazione specifica e coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali elencate nei punti 8.2 e 25, si preventivano, oltre alla valorizzazione delle risorse interne all'associazione, le seguenti *risorse finanziarie aggiuntive*:

PIANO DI FINANZIAMENTO PROGETTO GUAI A CHI SPRECA						
SPESE (EURO)						
	voci di spesa		costi unitari		quantità	
						costo per riga
						costo per voce
1	Formazione specifica					
	- Formatori					
	1	persona x	30,00 €	x	42 ore	1.260,00
	- Aula attrezzata					
	1		200,00 €			200,00
	- Materiale promo e cancelleria					
	4		25,00 €		forfait a volontario	100,00
						Totale voce
						1
						€ 1.560,00
2	AZIONE 1 CICLO DI INCONTRI SUL FUNZIONAMENTO DELL'“ECONOMIA DELLO SPRECO”					
	Organizzazione Seminari					
	1000	Volantini	0.10 €	x	4 incontri	400,00
	6	sala	50,00 €	x	4 incontri	1.200,00
						Totale voce
						2
						€ 1.600,00
3	AZIONE 4 SOSTEGNO ED ASCOLTO DELLE PERSONE INDIGENTI					
	Sala parrocchia compresa di utenze					

	6	sala X	30,00 €	X 12 mesi		2.160,00	
Cancelleria							
	6	sedi	100,00 €		forfait annuale	600,00	
						Totale voce	€
						3	2.760,00
4	AZIONE 5 – RECUPERO E DISTRIBUZIONE DEL PANE DI RESA						
Spese telefoniche per matching telefonico con panifici							
	1	scheda telf	20,00 €	X 12 mesi		240,00	
Spese carburante per recupero e trasporto pane							
	1	rifornimento	40,00 €	x 40settimane		1.600,00	
						Totale voce	€
						4	1.840,00
5	Segreteria e gestione progetto						
- Materiale promo, cancelleria e attrezzatura varia							
	1		€ 500,00		forfait annuale x sede	€ 500,00	
						Totale voce	€
						5	€ 500,00
COSTO TOTALE							€ 8.260,00

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

PARTNER NON PROFIT

Forum del Terzo settore, ha tra i suoi obiettivi la promozione e lo sviluppo delle politiche e dei valori delle associazioni da esso rappresentate; il sostegno della partecipazione attiva e responsabile dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale alla vita culturale, sociale e politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona, attraverso le loro forme associative; la promozione di adeguate politiche pubbliche che tutelino e sostengano le funzioni del welfare comunitario e i diritti dei cittadini.

Apporto

Supporterà il progetto mettendo a disposizione il proprio network di enti e associazioni aderenti per l'attivazione delle reti e l'individuazione dei possibili partner di terzo settore – Attività 2.4 e 3.1

Forum delle associazioni Familiari

Apporto

Supporterà il progetto mettendo a disposizione il proprio network di enti e associazioni aderenti per l'attivazione delle reti e l'individuazione dei possibili partner di terzo settore – Attività 2.4 e 3.1

PARTNER PROFIT

Mediaera, è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto

Supporterà l'elaborazione della comunicazione esterna degli eventi informativi e dibattiti sull' economia dello spreco. Nello specifico, il coinvolgimento di MEDIAERA avverrà trasversalmente nell'azione 1.

PARTNER UNIVERSITÀ

L'Università Telematica Giustino Fortunato

Istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I Corsi di Laurea Online sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

Apporto

supporterà le tematiche oggetto degli incontri di sensibilizzazione previsti nell'azione 1 offrendo l'accesso a materiale di studio, alla banca dati di tesi e a ricerche sui temi del disagio sociale, dei percorsi di recupero sociale, della povertà e dello spreco alimentare in Italia e a Roma

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali.

Azione	Risorse tecniche e strumentali
Azione 1 – Serie di eventi informativi e dibattiti sull' economia dello spreco	Locale adeguato per gli incontri Sala attrezzata con strumenti audio-video per evento finale Computer con collegamento internet; Software (pacchetto office e programmi di grafica); Telefono, fax, scanner e stampante; Videoproiettore Lavagna cartacea Telecamera e macchina fotografica Materiale editoriale – riviste, libri, ricerche, studi Materiali di cancelleria (colori, pennerelli, cartoncini ecc.)
Azione 2 – Sviluppo della rete	postazione computer con collegamento internet; telefono e fax; stampante-fotocopiatrice; materiale di cancelleria;
Azione 3 – Circuito di recupero distribuzione	postazione computer con collegamento internet; telefono e fax; stampante-fotocopiatrice; materiale di cancelleria;
Azione 4 – Supporto ai soggetti in difficoltà	spazio per la registrazione degli utenti; materiali di cancelleria per la registrazione dell'utenza postazione per il materiale informativo e tecnico; materiale di cancelleria; telefono e pc con collegamento ad internet
Azione 5 – Recupero e distribuzione del pane di resa	ceste e scatole per posizionare il pane recuperato; pulmino per poter andare a recuperare il pane e per l'eventuale distribuzione domiciliare.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile, che si caratterizza come un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto, permetterà loro di acquisire conoscenze specifiche nei seguenti ambiti::

- progettare ed avviare campagne informative;
- pianificare incontri ed iniziative culturali
- organizzare il contenuto dei messaggi e delle notizie che si reputa importante far conoscere
- Economia Sostenibile;
- Assistenza ai poveri;
- Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- Servizi alla persona;
- Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono, inoltre, ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

- patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Si precisa che l'attestazione delle conoscenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" ente terzo rispetto al proponente del progetto, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29. Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda. La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale". La sede ACLI presso la quali si svolgerà la formazione sarà:

Regione	Sede
Lazio	→ Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma → Roma , Via Prospero Alpino 20

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la

conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è" perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
2. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore. Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità. Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione. Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAI, ed i principali servizi/settori

Dell'Associazione;

- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche. Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e

videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) Contenuti della formazione:

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

Moduli formazione generale dei volontari

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: “Che cos’è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?”

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall’ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l’auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: “L’organizzazione del servizio civile e le sue figure”

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il “sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all’interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: “Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l’ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: “Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti”

Contenuti: sarà fornita l’analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all’interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del “funzionamento” di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all’interno di un’organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: “Il valore esperienziale del servizio civile”

Contenuti: attraverso l’utilizzo di modelli di apprendimento basati sull’esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l’attenzione al proprio pensiero sia in termini di “contenuto” (cosa?) che di “metodo” (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un’esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34) *Durata:*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16. Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **Di Gregorio Giulia**, nato a Roma il 09/09/1978
2. **Frusone Paolo**, nato a Roma il 01/08/1966

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Di Gregorio Giulia: Laurea in Educatore Professionale di Comunità presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma "Roma Tre". Dirigente acliista si occupa del coordinamento nell'ambito del "Punto Famiglia" organizzando eventi ed interventi sul territorio rivolto prevalentemente alle fasce deboli della popolazione. Coordina il Centro di Prima Accoglienza Comunale notturno per senza fissa dimora "Ex stazione autobus trastevere".

Frusone Paolo: Laureato in Scienze Politiche presso l'università "La Sapienza di Roma, ricopre il ruolo di membro della Presidenza delle ACLI, avendo avuto già esperienza presso l'E.n.A.I.P. (Ente nazionale ACLI) della sede Provinciale di Roma. Ha partecipato al progetto "Work in Progress" cofinanziato dalla Regione Lazio in merito alla gestione dei servizi per gli enti locali con la responsabilità di consulente informatico e responsabile dell'elaborazione dei dati relativi al mercato del lavoro nella Provincia di Roma. Inoltre ha collaborato con l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) nell'ambito della rilevazione e supporto nella ricerca documentale e statistica.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

→ L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;

→ L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche;
- stampanti;
- Internet;
- telefoni;
- videoproiettori;
- supporti di memorizzazione;
- televisione;
- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi. La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro.

Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "Nuove forme di economia solidale: strumenti per limitare lo spreco"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

Il modulo vuole fornire gli elementi necessari affinché i volontari possano fornire un contributo attivo nell'organizzazione del ciclo di incontri sul funzionamento dell'economia dello spreco. L'obiettivo è far conoscere una cultura alternativa a quella del consumismo, e di presentare diverse esperienze esistenti a Roma ed in Italia di economia solidale: GAS, il Commercio Equo e Solidale, il Turismo responsabile, la rete RES, Last Minute Market, ecc.). Questa fase formativa sarà particolarmente importante in quanto i volontari avranno l'opportunità di essere inseriti consapevolmente all'interno di vere e proprie azioni di cittadinanza attiva, aderendo al progetto con entusiasmo e coscienza.

Durata: 8 ore

VI modulo

Titolo: "Organizzazione di eventi"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38

Il modulo tratterà la progettazione di un evento, in particolare: l'individuazione dell'idea, studio di fattibilità, progettazione e definizione delle azioni organizzative; l'individuazione di budget e risorse; il fundraising; la promozione la gestione; la valutazione e l'analisi dei risultati.

Durata: 8 ore

V modulo

Titolo: "Costruire una relazione con persone imparando ad ascoltare"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 38

Il modulo mira a fornire conoscenze di base sulla gestione della comunicazione e della relazione con le persone. Il modulo riveste una particolare importanza per la realizzazione del progetto, ovvero l'educazione all'ascolto nelle relazioni di aiuto. Si partirà dalla definizione di cosa significa ascoltare per poi

passare alla valutazione delle proprie modalità di comunicazione per arrivare infine all'educazione al dialogo e all'ascolto, ponendo particolare attenzione al concetto di empatia e alle modalità non verbali di comunicazione.

L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio alle relazioni con la persona, acquisendo conoscenze, strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno previsto nell'azione 4.

Durata: 12 ore

Titolo: "Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza"

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 37 e 38

Il modulo è finalizzato a fornire indicazioni necessarie per l'utilizzo e somministrazione delle schede di registrazione dei bisogni. Verranno pertanto integrate le conoscenze già fornite in merito alla comunicazione in particolare con indicazioni sulla comunicazione verbale e non verbale, l'accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo finalizzate alla individuazione e registrazione dei bisogni dell'utenza.

Durata: 4 ore

VII modulo

Titolo: "Recupero e distribuzione di pane"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 38

Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari gli strumenti affinché possano procedere al recupero e alla distribuzione delle eccedenze alimentari. In particolare verranno fornite le seguenti conoscenze:

1) Ricevere la proposta di consegna da parte di aziende o produttori convenzionati 2) Gestire i dati relativi alla tipologia ed al quantitativo di prodotto 3) Organizzare, modalità e tempi per il trasporto delle merci 4) Pianificare la ripartizione dei prodotti 5) Gestione di tutta la documentazione necessaria per il ricevimento e la distribuzione 6) Come si compila al termine dell'attività un riepilogo dettagliato 7) Aggiornare l'archivio dati interno per la massima trasparenza e tracciabilità.

Durata: 10 ore

41) *Durata:*

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

29 novembre 2017

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

Dott. Mauro Perotti

